



L' omeopatia: metanalisi delle metanalisi

Data 27 giugno 2004
Categoria scienze_varie

Una meta-analisi ha concluso che l'omeopatia funziona. Tuttavia i trials presi in considerazione erano di piccole dimensioni, includevano 24 categorie cliniche, quattro tipi di omeopatia e 50 classi di rimedi omeopatici. Inoltre i lavori erano tutti di qualità scadente. Gli stessi autori concludevano che comunque non vi erano sufficienti evidenze per affermare che l'omeopatia è efficace in ogni singola condizione clinica presa in esame. Una review sistematica delle reviews conferma queste conclusioni (E Ernst. A systematic review of systematic reviews of homeopathy. British Journal of Clinical Pharmacology 2002 54: 577-582).

In quest'ultima revisione sistematica sono state considerate 6 ri-analisi della meta-analisi originale: risulta che gli studi più rigorosi erano associati ad un effetto ridotto, rendendo la differenza insignificante. Sono state incluse poi altre 11 revisioni sistematiche pubblicate tra il 1997 e il 2001. Le condizioni cliniche in cui venivano usati i diversi rimedi omeopatici spaziavano dall'ileo post-operatorio alla debolezza muscolare, dall'emicrania all'influenza, all'asma, fino alle patologie reumatiche e all'osteoartrosi. Nessuna di queste revisioni ha fornito una prova convincente che l'omeopatia funzioni. I trials meglio disegnati erano quelli che riportavano i risultati più negativi.

Questo non dovrebbe sorprendere. Anche i più ardenti sostenitori dell'omeopatia che hanno effettuato recentemente una revisione critica hanno concluso che l'omeopatia non dovrebbe sostituire terapie di efficacia dimostrata (WB Jonas et al. A critical overview of homeopathy. Annals of Internal Medicine 2003 138: 393-399).

Ogni discussione circa l'omeopatia dovrebbe terminare dato che le differenze trovate sono piccole o di nessuna rilevanza clinica. Fino a che studi randomizzati e controllati di buona qualità non ci diranno qualcosa di diverso la conclusione è che l'omeopatia non funziona e che non dovrebbe essere usata al posto di rimedi di provata efficacia. Molte persone spendono denaro ogni anno per i rimedi omeopatici. ma ci sono poche evidenze che ciò porti sollievo alle loro sofferenze. (Bandolier 116)

Commento:

Molti di coloro che si rivolgono all'omeopatia riferiscono di trarre beneficio da questo tipo di terapie alternative. Le due revisioni sistematiche citate da Bandolier fanno ritenere che la riferita efficacia sia un semplice effetto placebo, ma probabilmente entra in gioco anche un certo tipo di rapporto interpersonale che si instaura tra paziente e medico omeopata, rapporto che spesso viene a mancare nella medicina *ufficiale*, più incline a curare l'organo attraverso il farmaco che a prendersi carico in toto del malato. D'altra parte ci sarà sempre qualcuno che cerca risposte alternative, soprattutto dopo aver provato inutilmente i rimedi della medicina tradizionale. Assodato che l'omeopatia finora non ha fornito prove di efficacia accettate dalla comunità scientifica, c'è da chiedersi se non sia l'approccio troppo riduttivo e meccanicistico della scienza ufficiale al soggetto che soffre la vera causa del successo dell'omeopatia.

RenatoRossi

In quest'ultima revisione sistematica sono state considerate 6 ri-analisi della meta-analisi originale: risulta che gli studi più rigorosi erano associati ad un effetto ridotto, rendendo la differenza insignificante. Sono state incluse poi altre 11 revisioni sistematiche pubblicate tra il 1997 e

il 2001. Le condizioni cliniche in cui venivano usati i diversi rimedi omeopatici spaziavano dall'ileo post-operatorio alla debolezza muscolare, dall'emicrania all'influenza, all'asma, fino alle patologie reumatiche e all'osteoartrosi. Nessuna di queste revisioni ha fornito una prova convincente che l'omeopatia funzioni. I trials meglio disegnati erano quelli che riportavano i risultati più negativi.

Questo non dovrebbe sorprendere. Anche i più ardenti sostenitori dell'omeopatia che hanno effettuato recentemente una revisione critica hanno concluso che l'omeopatia non dovrebbe sostituire terapie di efficacia dimostrata (WB Jonas et al. A critical overview of homeopathy. Annals of Internal Medicine 2003 138: 393-399).

Ogni discussione circa l'omeopatia dovrebbe terminare dato che le differenze trovate sono piccole o di nessuna rilevanza clinica. Fino a che studi randomizzati e controllati di buona qualità non ci diranno qualcosa di diverso la conclusione è che l'omeopatia non funziona e che non dovrebbe essere usata al posto di rimedi di provata efficacia. Molte persone spendono denaro ogni anno per i rimedi omeopatici. ma ci sono poche evidenze che ciò porti sollievo alle loro sofferenze. (Bandolier 116)

Commento:

Molti di coloro che si rivolgono all'omeopatia riferiscono di trarre beneficio da questo tipo di terapie alternative. Le due revisioni sistematiche citate da Bandolier fanno ritenere che la riferita efficacia sia un semplice effetto placebo, ma probabilmente entra in gioco anche un certo tipo di rapporto interpersonale che si instaura tra paziente e medico omeopata, rapporto che spesso viene a mancare nella medicina *ufficiale*, più incline a curare l'organo attraverso il farmaco che a prendersi carico in toto del malato. D'altra parte ci sarà sempre qualcuno che cerca risposte alternative, soprattutto dopo aver provato inutilmente i rimedi della medicina tradizionale. Assodato che l'omeopatia finora non ha fornito prove di efficacia accettate dalla comunità scientifica, c'è da chiedersi se non sia l'approccio troppo riduttivo e meccanicistico della scienza ufficiale al soggetto che soffre la vera causa del successo dell'omeopatia.

RenatoRossi